

Le larve carnivore

In queste settimane la giunta cittadina sta vivendo un momento cruciale per il futuro della città e per il futuro della stessa maggioranza di centrosinistra. Da tempo attorno al sindaco democratico Achille Variati girano voci di manovre di palazzo, piroette e cambi di schieramento più o meno visibili. E per la prima volta dalla sua vittoria di un anno fa il primo cittadino appare solo perché non è in grado di capire le mire di chi in superficie si dichiara suo alleato o suo avversario. A questa situazione delicata se ne aggiunge un'altra. Dopo mesi di quiete i proprietari dell'area Ftv si sono rifatti vivi col comune per perorare un sostanzioso piano di edificazione in zona San Felice. Una delle operazioni urbanistiche più chiacchierate della città.

QUESTIONE PRELIMINARE. Tra i problemi del sindaco (ma Variati se ne accorge?) c'è il rapporto con Jacopo Bulgarini D'Elci. Quest'ultimo non è solo il portavoce del capo dell'esecutivo berico. Ne è anche il capo dello staff. Una posizione delicata affidata in mano ad un giovanotto estremamente ambizioso, senza esperienza di intrighi di palazzo. Bulgarini si è limitato così a stendere attorno al primo cittadino un cordone sanitario fatto di bambagia, gomma e silenzi. Con l'unico obiettivo di preservare ed aumentare il potere che inevitabilmente viene nelle mani di colui il quale risulta per forza di cose la cinghia di trasmissione tra il motore del sindaco e gli organi meccanici che a lui fanno riferimento; siano essi personale dell'amministrazione, membri di giunta o eletti in sala Bernarda. Una condizione delicata, che ha depotenziato le capacità di percezione di Variati, peraltro un tempo noto proprio per il suo fiuto democristiano.

GIOCHI DI SPONDA. Ma che il gioco si stia facendo sporco e duro se n'è avuta la conferma ieri in sala Bernarda durante il consiglio comunale. Come un fulmine a ciel sereno è arrivata una sorta di richiesta di dimissioni per Ennio Tosetto, uomo di fiducia del sindaco nonché assessore ai lavori pubblici. Il siluro è partito da Pdl, Lega e Lista Cicero. Quest'ultima stranamente velenosa con la maggioranza: il tutto in un dibattito innescato, e non è una coincidenza, dall'Udc del consigliere Massimo Pecori. Tosetto è stato accusato di avere operato in modo sostanzialmente difforme rispetto a quanto annunciato nelle sedi istituzionali e sui giornali. Rilievo in parte vero, ma che fa ridere se rapportato alle balle colossali della vecchia maggioranza di centrodestra. E allora quali sono stati i veri bersagli del centrodestra?

NOMINE E MANOVRE. Lunedì mattina infatti presso l'ufficio del segretario generale del comune (Simone Maurizio Vetrano) si terranno i colloqui con gli aspiranti ad alcune posizioni vacanti di dirigente comunale per il ruolo tecnico (attualmente alcune posizioni sono occupate ad interim, altre da dirigenti a tempo). L'amministrazione infatti ha indetto un concorso in tal senso. Per

mobilità e lavori pubblici il centrodestra, con una piccola parte del centrosinistra, pare abbia fatto fortissime pressioni rispettivamente per Carla Poloniato e soprattutto per Giovanni Fichéra. Quest'ultimo quando Claudio Cicero era assessore alla mobilità in forza ad An aveva un rapporto particolarmente stretto con lo stesso Cicero che ora siede in consiglio comunale a capo di una compagine (Impegno a 360 gradi) che annovera un altro consigliere. Compagine che pur formalmente all'opposizione è risultata determinante per la vittoria di Variati alle municipali dello scorso anno. Inoltre il comune da settimane ha annunciato un maxi piano di investimenti per la risistemazione delle strade. Chi avrà voce in capitolo nei meccanismi di spesa di quel massiccio piano sono proprio i dirigenti dei lavori pubblici e della mobilità.

Ma il gioco delle nomine è più ampio. Una parte del centrosinistra non vede per nulla bene la permanenza di Micaela Castagnaro quale direttrice del personale. Quest'ultima è arrivata in comune dopo la cacciata di Carla Marcolin (legata a doppio filo a Forza Italia e a Lorella Bressanello, moglie dell'ex sindaco Enrico Huellweck, nonché massima responsabile dell'urbanistica proprio a palazzo Trissino). La Castagnaro però, che proviene dall'Ipab, è sua volta vicinissima al presidente dell'Ipab Gerardo Meridio, punta di diamante di Fi-Pdl in città; pure Meridio siede in consiglio comunale.

I TIMORI. Così i timori che da alcune settimane si sono materializzati tra i fedelissimi di Variati (l'assessore all'urbanistica Francesca Lazzari, l'assessore al Bilancio Umberto Lago nonché lo stesso Toso tra i vari) sono precisi. Timori che la macchina comunale, già infarcita di quadri ancora fedeli ai big della vecchia amministrazione, si tinga ancor più con i colori dell'opposizione. Ma come è possibile che si sia determinata una situazione del genere?

La questione è delicata. I veri centri decisionali nella scelta del personale (cosa che potenzialmente può modificare l'andamento della vita amministrativa del comune, indipendentemente dalle scelte del consiglio) sono la segreteria generale, l'assessorato alle risorse umane e la direzione delle risorse umane. Un club in cui le connotazioni politiche della Castagnaro sono chiare. Ruggeri da tempo è in avvicinamento alle posizioni dei grandi vecchi della confindustria cittadina (non di quella provinciale). Mentre il segretario generale, secondo gli aficionados del sindaco, sta semplicemente facendo la spola tra i due raggruppamenti, non senza qualche soddisfazione personale. Basti guardare la recente nomina del direttore del settore informatica Peter Liverani. Uomo assai vicino a Vetrano; per di più proprio Liverani potrebbe presto lasciare palazzo Trissino obbligando il comune a cercare un nuovo dirigente.

CURIOSITÀ, STRANEZZE E SCENARI. E curiosità nella curiosità è la vicenda di Stefano Cominato predecessore di Liverani. Cominato,

dato per vicino a Fi, era stato assunto durante la vecchia amministrazione con chiamata ad personam. Il suo contratto, scaduto con la fine del secondo mandato Huellweck, ha trovato nuova giovinezza in Aim, dove il dirigente è stato assunto a tempo indeterminato. Come mai? Risulta vero, o sono solo dicerie, che Cominato sia parente più o meno vicino di un assessore della attuale giunta? Altra questione riguarda la posizione dell'ingegner Roberto Pasini. Ex responsabile dell'edilizia privata, accusato in passato a piè sospinto di sudditanza nei confronti dei costruttori da settori della sinistra e dall'ex consigliere del Carroccio Franca Equizi, è oggi "parcheggiato" a capo del settore risparmio energetico. Sono diversi gli aficionados del sindaco che vorrebbero che la sua esperienza in comune terminasse ora visto che il suo contratto è in scadenza.

Al centro di una serie di doglianze dovute ad un colore politico troppo marcato ci sarebbero anche il direttore del settore ambiente Gianfranco Menarin e il superdirigente Fausto Zavagnin, suo il potentissimo dipartimento mobilità, infrastrutture e lavori pubblici. Come per Fichéra i due sono dati per vicini a Cicero, nonché all'ex assessore azzurro al territorio Marco Zocca il quale è accusato da alcuni consiglieri vicini al primo cittadino di «entrare ed uscire da certi uffici alla stessa stregua di un assessore».

Un discorso diverso ma non troppo riguarda invece il gran visir del settore case popolari Ruggiero Di Pace. Il dirigente de facto custodisce lo scrigno delle abitazioni date dal comune a prezzo sociale, nonché lo scrigno dei contributi per il pagamento delle pigioni alle persone bisognose. Una destinazione ad altro incarico per un salutare ricambio d'aria sarebbe stato il consiglio al sindaco da parte di un paio di assessori i quali però avrebbero suscitato le ire del Pd.

EDILIZIA PRIVATA. Altra querelle riguarda invece la direttrice dell'edilizia privata Michela Piron. L'architetto durante gli ultimi mesi è stata oggetto di una serie di lamentele da parte di cittadini, singoli consiglieri comunali, piccoli gruppi di persone. L'accusa è quella di essere troppo attenta ai desiderata di immobilizaristi e costruttori ma poco attenta alle esigenze dei semplici cittadini. Un'altra accusa è quella di essere troppo legata alle scelte della vecchia amministrazione.

L'edilizia privata inoltre, stando ai rimbrotti delle opposizioni durante le amministrazioni Huellweck, è uno di quei settori dei quali era stata denunciata una serie di disfunzioni e anomalie spesso al limite del codice penale non solo in capo ai dirigenti, ma pure in capo ai quadri. Il riferimento è a coloro che durante la passata consiliatura avevano un rapporto di vicinanza con la Bressanello e con altri big di partito del centrodestra. In questi mesi "il piazza pulita" auspicato dal centrosinistra prima delle elezioni non c'è stato. Per di più la "promozione" della Piron (ora semplice dipendente con incarico dirigenziale) pare abbia la

benedizione dell'assessore all'edilizia Pierangelo Cangini del Pd, ma la contrarietà dell'assessore all'urbanistica Francesca Lazzari (suo il referato che in questi mesi sta cercando di tagliare i legami col passato, pur tra tante difficoltà).

E siccome nella realizzazione delle graduatorie la segreteria generale e la direzione del personale hanno un peso prominente, i timori di settori del centrosinistra, relativamente ad una eccessiva connotazione politica di centrodestra di una parte dei futuri dirigenti, sono presto spiegati. Anche in considerazione del fatto che proprio la Piron non è affatto sgradita ad ampi settori della opposizione di centrodestra che hanno trovato in Cangini (senza che il sindaco lo sappia?) un discreto interlocutore.

CODE E POLEMICHE. Tant'è che ieri l'atmosfera che si respirava nei corridoi di palazzo Trissino era tesa. Tra i capannelli dei consiglieri vicini a Variati i dubbi si sono moltiplicati. Soprattutto in relazione ai "rumors" sulla blindatura di Fichéra. «Ma è possibile - questo il refrain degli scontenti - che il sindaco non apra gli occhi? Dobbiamo informare la stampa di certe super-spese per il rifacimento del manto stradale da parte di un certo ex assessore»? E sembra che alcuni input siano già arrivati al primo cittadino.

PIANO FTV. Ad ogni modo il fatto che in città i poteri forti si siano messi in moto, e la nomina dei dirigenti è collegata a questo aspetto, è dimostrata dal maxi servizio sul piano di recupero Ftv a San Felice, ben 150.000 metri quadri. Attualmente la giunta in quell'area dismessa vedrebbe bene la nuova sede del comune unitamente ad un grande centro culturale. Il 70% dei lotti sono della provincia, la quale fino ad alcuni mesi fa pareva vicina alle posizioni del comune e meno a quelle dei privati che hanno meno spazi ma che premono per ottenere una amplissima capacità edificatoria. Gli interessi in ballo sono quelli del Gruppo Ingui ed altri. Ultimamente la provincia sembra essersi avvicinata alle posizioni dei privati e Il Giornale di Vicenza, che è espressione di quei poteri forti, ha immediatamente dato ampio risalto alla cosa. Come se il servizio contenesse un messaggio in codice. Ma per chi?

IL BIVIO. Variati quindi si trova ad un bivio. Un anno orsono aveva vinto le elezioni annunciando sfaceli. Poi aveva cercato di riannodare i fili con una parte di Fi con un obiettivo comune, contrastare l'avanzata dei big dell'Assindustria cittadina che da tempo hanno messo gli occhi sul nuovo piano regolatore e su Aim. Per fare questo aveva dovuto cedere una serie di piazzeforti in seno all'organigramma comunale. Il tutto con la speranza che Roberto Zuccato, da poco eletto presidente di Assindustria provinciale, venisse definitivamente a capo della resistenza del Gruppo Amenduni e del Gruppo Ingui che ancora dettano legge al GdV, che è di proprietà degli industriali. Invece nulla. Forse per la crisi, forse per paura Zuccato ha un po' mollato la presa. I

forzisti (con disappunto dell'ex assessore Maurizio Franzina) hanno allargato a dismisura il loro raggio d'influenza in una amministrazione in cui solo il consiglio, al momento, è a baluardo sicuro per il primo cittadino. Un'altra cosa strana riguarda il comportamento della magistratura. L'inchiesta su Aim, dopo aver scopercchiato giustamente la pentola sul management legato al centrodestra, è de facto diventata invisibile. «Come se qualcuno ne avesse strumentalizzato l'operato solo per disarcionare chi si opponeva ad un Aim pronta ad entrare nell'orbita della Valbruna e della Beltrame (parole di Franca Equizi, Ndr)».

Similmente la magistratura ha messo sotto osservazione Giovanni Coviello, big della pallavolo vicentina ed editore di Vcienza Più, unico periodico cartaceo che non tace le mire della Valbruna (rimane sacrosanta la necessità di verificare nei confronti di Coviello gli addebiti contestati dagli inquirenti, sia chiaro). In questo scenario si moltiplicano le voci di dossier conservati da direttori di giornale, ex uomini della polizia giudiziaria, big di partito, grandi capitani d'industria, ex dirigenti comunali, dipendenti con buone entrate nei partiti.

Armi segrete tarate su questo o quel politico con la coscienza, mal gliene incolga visto che un politico non dovrebbe essere ricattabile, sporca. Armi pronte a funzionare da catalizzatore o deterrente in un groviglio di interessi incrociati, rapporti inconfessabili e situazioni personali opache. Sicché Variati oltre ad essere più o meno solo adesso è privo di una guida politica chiara. Guida che lui in primis non si è dato.

Variati vittima di un sistema? Vittima accondiscendente? Vittima e complice? Vittima e carnefice? Complice e basta? A palazzo Trissino continueranno certe "liaison dangereuse"? Io non lo so. Se Variati è in buona fede ed ha le idee chiare, dalle prossime ore può recidere il nodo gordiano che lo sta strozzando. Se non lo fa o è un incapace o è un complice. Politicamente parlando ovviamente. Le larve carnivore si sono già introdotte nella pancia dell'amministrazione ovvero nella sua. Sta al sindaco estirparle pur tra atroci dolori o farsi divorare vivo, da dentro. Sia chiaro, questo non è certo un attacco al primo cittadino, che se però ha deciso di suicidarsi...

Marco Milioni

www.lasberla.net

Venerdì 19 giugno 2009